

ANCHE IL CARDINALE PREOCCUPATO: PIU' RISPETTO PER IL LUOGO

Guerra dei dehors No agli ombrelloni in piazza del Duomo

Il soprintendente: «Una soluzione solo temporanea»



■ Alle pagine 2 e 3



«Aggressione commerciale Salviamo piazza Duomo Gli ombrelloni? Terribili»

Il soprintendente: «Solo una soluzione temporanea»

di **ILARIA ULIVELLI**

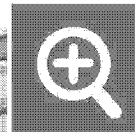
GLI OMBRELLONI di 14 locali aperti in piazza del Duomo e in piazza San Giovanni sono uno schiaffo alla bellezza. Ne è certo il soprintendente delle Belle arti Andrea Pessina. Per nulla d'accordo con il Comune che il nuovo Piano sulle concessioni del suolo pubblico, che scadranno tutte a marzo, preveda l'apertura degli ombrelloni per quattro ore (da mezzogiorno) e la delimitazione degli spazi con i tavolini davanti ai locali con cordicelle dello stesso colore appese a sostegni mobili.

«**SUL PIANO** da attuare al momento della scadenza delle concessioni dobbiamo ancora confrontarci con Palazzo Vecchio», dice Pessina. In pratica l'ok arrivato dagli uffici territoriali del ministero in piazza Pitti è stato dato solo per un utilizzo temporaneo: «Per evitare che, avendo vinto il ricorso al Tar, i locali potessero riallestire strutture impattanti come quella di Scudieri, chiusa su tre lati con vetrate, pedana e copertura di ombrelloni».

Di fatto l'idea messa in campo dal Comune, però, è trovare un accordo con gli esercenti per chiudere il contenzioso in corso e scongiurare nuovi ricorsi al momento in cui arriverà il nuovo Piano, a mar-

zo. Anche perché la sentenza del Tar che, nel febbraio scorso, ha dato ragione a Le Botteghe di Donatello, annullando l'effetto del provvedimento comunale, consentirebbe di fatto a tutti i locali di piazza Duomo e piazza San Giovanni di riallestire pedane e dehors. Ma trovare un accordo con gli esercenti, che preveda l'apertura di ombrelloni in cambio della rinuncia a riallestire pedane e dehors, secondo la Soprintendenza, dev'essere solo un passaggio tampone. Sino al momento in cui il Consiglio di Stato si esprimerà sul ricorso presentato da Palazzo Vecchio contro la sentenza emessa da Tar e sino al mo-

mento in cui, scadendo tutte le concessioni, si potrà fare punto e a capo, ridiscutendo nel frattempo l'intero Piano che nelle piazze Duomo e San Giovanni non può certo prevedere gli ombrelloni. «Gli ombrelloni possono essere una soluzione temporanea, magari sino al pronunciamento del Consiglio di Stato o fino a quando sarà attuato il nuovo Piano che dobbiamo concertare con il Comune - spiega il soprintendente - Certo è che non possono restare per sempre». Andrea Pessina vede una piazza del Duomo preda «di una vera aggressione commerciale su cui è necessario intervenire con regole definite e certe». Anche l'arcivescovo, il cardinale



Bellezza oscurata

GLI ombrelloni in piazza del Duomo e in piazza San Giovanni oscurano la bellezza: la Soprintendenza dette parere negativo proprio perché interferivano con il panorama, entrando nel cono visivo della visione prospettica della cattedrale e del Battistero.

Giuseppe Betori, è preoccupato per le sorti di piazza del Duomo. «E' ben noto che il cardinale, e lo sottolinea continuamente, ha a cuore la bellezza di tutta la città e del suo patrimonio artistico che devono essere tutelati e valorizzati al meglio perché ne godano pienamente e ne colgano il significato tutti, fiorentini e turisti – fa sapere il portavoce dell'arcivescovo, Sabina Ferioli – In questo, ha più volte detto il cardinale, rientra la necessità di un'efficace azione di contrasto ad ogni forma di degrado in cui tutti, anche gli stessi cittadini, si devono sentire impegnati. Ovviamente non sta al cardinale entrare nel merito della 'gestione' della piazza per quanto riguarda le varie attività che vi si svolgono».

CERTO CHE è quantomeno singolare che si sia costretti a far tornare gli ombrelloni in piazza. Già che la battaglia di Palazzo Vecchio ai dehors era partita proprio per cancellare i tendoni bianchi che, nel parere della Soprintendenza, interferivano con il panorama, entrando nel cono visivo della visione prospettica della cattedrale e del Battistero. Gli unici ombrelloni salvati e l'unico dehors superstito è quello del Caffè Scudieri che, come precedente, ha consentito agli altri locali di vincere la battaglia al Tar con il Comune.

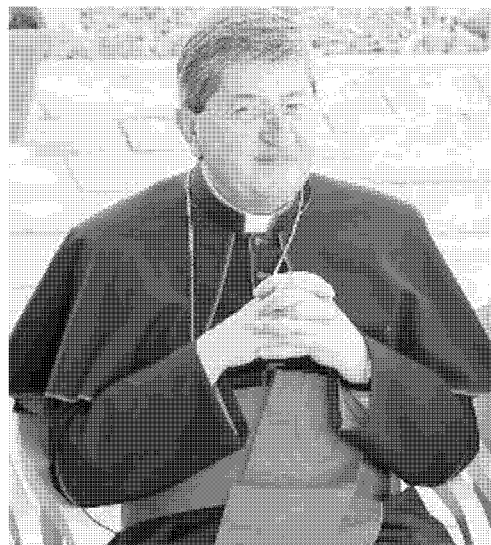


**La questione
in pillole**

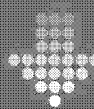
**Il Comune vuole trovare
un accordo con
gli esercenti per chiudere
il contenzioso**

**La sentenza del Tar
nel febbraio scorso
ha dato ragione a
Le Botteghe di Donatello**

**Palazzo Vecchio propone
l'apertura di ombrelloni
in cambio della rinuncia
a riallestire le pedane**



**L'arcivescovo, cardinale
Giuseppe Betori, sempre
attento alla tutela
della bellezza della città**



Il cardinale

**Anche Betori contro il degrado
«Preserviamo la bellezza»**

ANCHE l'arcivescovo, il cardinale Giuseppe Betori, ha particolarmente a cuore il fatto che venga «preservata la bellezza della città e del suo patrimonio artistico, che devono essere tutelati al meglio perché ne godano pienamente e ne colgano il significato tutti, fiorentini e turisti». Lo ribadisce anche tramite il suo portavoce Sabina Ferioli: «In questo, ha più volte detto il cardinale, rientra la necessità di un'efficace azione di contrasto a ogni forma di degrado in cui tutti, anche i cittadini, si devono sentire impegnati».



I PUNTI CARDINE

14 i locali di piazza Duomo e piazza San Giovanni interessati dal provvedimento

4 le ore giornaliere di apertura consentita degli ombrelloni (dalle 12 alle 16)

Marzo la scadenza delle concessioni con la partenza del nuovo piano

14 mila i metri quadrati di concessione di suolo pubblico che non verranno modificati